IL NOTIZIARIO BOLOGNA N° 1

04 MARZO 2014

RFI a Bologna: il punto di vista di Fastferrovie

Desideriamo informare i lavoratori della strana situazione che percepiamo essersi sviluppata nel compartimento di Bologna, da sempre all'avanguardia su ogni questione tecnologica e lavorativa e per questo preso da riferimento a livello Nazionale e non.
Per la posizione geografica rispetto all'intera rete nazionale questo territorio è al centro di ogni questione e grandi ripercussioni si possono creare per l'intero Paese quando viene a mancare l'efficienza e il controllo della rete.

Oggi dalle sale operative di Bologna si governa la rete ferroviaria ben oltre i confini regionali con una posizione di notevole importanza sull'intero sistema Alta Velocità.
Ricordiamo che tempo fa alla parola "formazione professionale" si collegava idealmente Bologna, perché ricopriva un ruolo d'elite nello sviluppo di figure professionali all'interno delle Ferrovie.

La parola "officine" era un riferimento all'officina ONAE di Bologna.

A quanti dirigenti aziendali e lavoratori che hanno lavorato a Bologna rimane il prestigio di avere un passato in questo compartimento.

Abbiamo doverosamente fatto questa premessa per un motivo ben preciso: portare la nostra Azienda a una profonda riflessione su ciò che Bologna ha

rappresentato da sempre per le Ferrovie Italiane e cosa dovrà rappresentare in futuro.

Questo non lo diciamo per vecchie nostalgie ma per senso di appartenenza a una delle poche grandi aziende italiane rimaste che deve sostenere il confronto tra l'industria e il mercato del lavoro oggi basato sulle politiche dei costi.

Costi e benefici, ci domandiamo: spendiamo il giusto ? spendiamo seguendo indagini di mercato? spendiamo valutando se quanto sia stato acquistato funziona? spendiamo con logica industriale seguendo dinamiche di mercato o spendiamo e poi ci accorgiamo di aver speso somme superiori ai costi reali di mercato?
Pensiamo che la nostra Azienda può e deve spendere meglio le risorse abbandonando la logica del solo imprevisto contingente, dell'intervento d'emergenza. Questo ultimo aspetto non può diventare un alibi.
Noi pensiamo che il futuro debba essere costruito evitando di vivere nella contingenza, ma basandoci su programmazione e sviluppo rivolto al domani.
Serve un tavolo di regole elaborate nel confronto permanente tra le parti per fare analisi e azioni mirate coinvolgendo direttamente i lavoratori.

Serve un' azione coinvolgente che ripristini quel senso di appartenenza che si sta sgretolando.

Il lavoratore non è solo una matricola, il lavoratore è il fulcro determinante di un'azienda sana, non può solo subire i cambiamenti senza capire il perché, altrimenti non si sentirà mai parte del cambiamento. Il contributo proveniente dai lavoratori può diventare fattore vincente dell'azienda.

Il cambiamento non può essere affrontato solo con l'uso del fondo di sostegno; il cambiamento costruttivo non passa dall'annientare la capacità produttiva di quei lavoratori che non vedono l'ora di scappare dall'azienda in qualunque modo possibile.

Su questo permetteteci di chiedere perché da una parte si espellono persone con bagagli di professionalità importanti e il giorno successivo le stesse persone che hanno lavorato nella nostra azienda diventano impiegati sereni e motivati in aziende che lavorano quotidianamente per RFI rappresentando altri interessi anche concorrenziali.

Questo è un vero sperpero di patrimonio culturale Industriale (come studiare un brevetto e poi regalarlo) nato e costruito da generazioni di ferrovieri che hanno dedicato un'intera vita lavorativa all'azienda e poi vanificato in breve tempo.

Perché si attua questo danno al patrimonio aziendale? Perché non sviluppiamo queste capacità lavorative tecniche e professionali dall'interno? Non dovrebbe essere questo l'interesse industriale?

Per noi è finito il tempo in cui bisogna trovare qualcuno a cui dare colpe e responsabilità.

Per noi l'azienda è il luogo dove ognuno trascorre gran parte della propria vita nell'interesse proprio e in quello rivolto al bene collettivo.
Sarà necessario per tutti cambiare.
Molti forse si possono riconoscere negli esempi sopra citati.
A questi diciamo che è importantissimo dotarsi di una meta precisa che ridia nuove motivazioni perché ognuno può dare un positivo contributo, nel rispetto di quello che rappresentiamo, anche con interessi diversi ma che devono essere funzionali e utili al raggiungimento di risultati condivisi.
Noi cercheremo di dare un nostro efficace contributo in questa riflessione nonché un'azione concreta.
Dispiace che mentre ci apprestiamo a chiudere questo documento riceviamo la comunicazione da personale e organizzazione di RFI che ci impedisce come solito con proprie e unilaterali considerazioni contrattuali di effettuare le assemblee richieste per i lavoratori nei locali aziendali in pausa pranzo per motivi collegati alla preparazione allo sciopero del personale della manutenzione.

SEGRETERIA REGIONALE
FAST FERROVIE